

Disegno di legge

*Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e
istituzione dei Nuovi giochi della gioventù*

(Atto Senato 403)

**Memoria di Save the Children per la 7^a Commissione permanente (Cultura e
patrimonio culturale, istruzione pubblica) del Senato della Repubblica**

02/03/2023

Save the Children Italia Onlus
Piazza di San Francesco di Paola, 9
00184 – Roma, Italia
Cod. Fis. 97227450158
P.IVA 07354071008

Tel. (+39) 06. 48.07.001
Fax (+39) 06.48.07.00.39
info.italia@savethechildren.org
www.savethechildren.it

Save the Children, da oltre 100 anni,
lotta per salvare le bambine e i
bambini a rischio e garantire loro un
futuro.

Premessa

Save the Children opera da oltre 100 anni al fianco di bambine, bambini e adolescenti in 120 Paesi del mondo, tra cui l'Italia, promuovendo e tutelando il loro diritto alla salute, all'istruzione, alla protezione, alla nutrizione. Siamo impegnati nella lotta alle disuguaglianze, in Italia e nel mondo, e lavoriamo ogni giorno affinché la voce di bambine, bambini e adolescenti sia ascoltata.

Con questa nota intendiamo proporre alcune raccomandazioni relative al Disegno di legge "Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù" (Atto Senato 403).

Al centro delle nostre proposte vi è uno dei luoghi nevralgici della vita quotidiana di bambini e bambine: la scuola. È infatti agendo sulla scuola, dall'infanzia alla secondaria di II grado, che si possono raggiungere risultati su larga scala nella riduzione delle disuguaglianze che ancora oggi colpiscono le opportunità di crescita e di sviluppo dei minori, danneggiati nella loro possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni anche attraverso l'attività motoria e sportiva.

Negli ultimi anni il valore formativo ed inclusivo dello sport nell'educazione si è visto riconoscere una consolidata dignità scientifica. Grazie ad un'originale e innovativa riflessione pedagogica, le attività motorie sono rientrate finalmente a pieno titolo nelle scienze dell'educazione offrendo una nuova prospettiva culturale. Lo sport e le attività motorie infatti sono portatori di uno straordinario potenziale educativo, se mossi da una vera cultura pedagogico-sportiva.

Giocare attraverso lo sport contribuisce ad una crescita sana ed equilibrata, ma anche alla possibilità di instaurare relazioni positive con i coetanei e gli adulti, in un contesto che permette di apprendere valori come il rispetto delle regole e degli avversari, la lealtà verso i compagni e la squadra, la dedizione personale.

Educazione e sport per tutti e tutte

Riguardo al **primo articolo (comma 1)** della proposta - che si propone di promuovere "la formazione sportiva quale parte integrante del percorso scolastico, a partire dalla scuola primaria, e di riconoscere l'educazione motoria e la pratica sportiva quali valori fondamentali per l'espressione della personalità giovanile e quali componenti essenziali del curriculum formativo e scolastico" - si sottolinea che anche per Save the Children educazione e sport è un binomio che necessita di sinergia. Al contempo, **riteniamo sia fondamentale una forte alleanza tra le istituzioni sportive ed educative per attivare una contaminazione positiva di valori universali dello sport**, poiché la strutturazione della società richiede un patto culturale e sociale che garantisca in tutti gli ambienti "formali" e "non formali" l'apprendimento di competenze che potrebbero trasformare la vita dei bambini.

In un momento in cui da molte parti si segnala una fase particolarmente delicata vissuta dalle tradizionali agenzie educative, **il movimento sportivo non può essere a vantaggio di pochi, perché i**

momenti aggregativi che riesce ad esprimere diventano spesso una vera e propria àncora di salvezza per molti giovani.

A tal proposito sarebbe opportuno richiamare anche l'articolo 31 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child – CRC) che sancisce il riconoscimento del gioco come un diritto di cui tutti bambini, le bambine e gli adolescenti sono titolari¹.

Nella pubblicazione *Atlante dell'infanzia (a rischio) in Italia 2022*² segnaliamo come negli anni 2020/2021 abbia praticato sport in maniera continuativa nel nostro Paese il 43,8% dei bambini tra i 3 e i 17 anni, nel Mezzogiorno solo uno su tre. Secondo l'ultimo rapporto dell'OMS sull'obesità in Europa (*WHO European Regional Obesity Report 2022*) i minori appartenenti a famiglie più povere sono più esposti a una serie di fattori "obesogenici" come l'obesità materna, una dieta sbilanciata, difficoltà di accesso ai servizi sportivi.

Dato che l'attività motoria e il gioco in spazi aperti si sono rivelati strumenti fondamentali per la promozione della salute a scuola, soprattutto per fasce più vulnerabili come, ad esempio, alunne e alunni di origine migrante ma anche bambini in povertà, che vivono in famiglie con difficoltà a garantire un'alimentazione di qualità, ad iscrivere i figli ad attività sportive, o a farli giocare all'aperto senza rischi.

Riteniamo pertanto sia essenziale inserire nelle finalità e negli obiettivi della presente legge (art. 1) anche i principi legati all'equo accesso ai servizi sportivi.

Pertanto sarebbe opportuno evidenziare che lo sport e l'attività motoria a scuola sono degli elementi rilevanti di inclusione e benessere. Inoltre è bene ricordare che le attività sportive e ludiche caratterizzate da attività fisica sostengono lo sviluppo delle funzioni esecutive e possono essere un aiuto al miglioramento delle prestazioni didattiche, anche in soggetti con difficoltà di apprendimento.

Lo sport come diffusione di valori di solidarietà, lealtà, rispetto della persona e delle regole

A nostro avviso **la scuola deve essere il primo luogo in cui bambini e bambine si avvicinano allo sport, dove possono sviluppare i valori educativi dello stesso, ciò consentirebbe di sviluppare i valori educativi dello sport e offrire in tal modo un contributo decisivo all'educazione e alla formazione dei giovani.** Nello specifico, è necessario sostenere e promuovere i processi di sviluppo di competenze motorie, cognitive, emotive e relazionali, veicolando valori come il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, parità di opportunità, solidarietà; aiutare i bambini e le bambine a maturare, cioè ad ammettere i propri limiti, ma evidenziandone le potenzialità; costruire il successo sulla fatica fisica; stimolare il confronto continuo con sé stessi e con gli altri con spirito critico.

Lo sport, oltre a diffondere i valori della solidarietà, della lealtà, del rispetto della persona e delle regole, che sono i principi fondanti di ogni società sana, è uno straordinario strumento per costruire

¹ La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC) è stata adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. È un documento molto importante perché riconosce, per la prima volta espressamente, che anche i bambini, le bambine e gli adolescenti sono titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici, che devono essere promossi e tutelati da parte di tutti. Dal 1989 ad oggi tutti i Paesi del mondo, tranne gli Stati Uniti, si sono impegnati a rispettare e a far rispettare sul proprio territorio i principi generali e i diritti fondamentali in essa contenuti. L'Italia l'ha ratificata con Legge n. 176 del 27 maggio 1991.

² Save The Children, *Atlante dell'infanzia (a rischio) in Italia 2022* Come stai? la salute delle bambine dei bambini e degli adolescenti. A cura di Cristiana Pulcinelli Diletta Pistono, novembre 2022.

competenze utili anche in altri contesti di vita. **L'organizzazione di una competizione, la definizione dei ruoli, la determinazione dei tempi, le strategie di gioco sono abilità che ognuno dovrebbe essere in grado di mettere in pratica quando deve prendere delle decisioni o preparare un programma di azione.**

Le attività di movimento sono occasioni per privilegiare la creatività e l'investimento emotivo, perché l'ottica educativa è di sostenere i processi che portano all'autonomia, alla crescita dell'autostima, alla capacità di iniziativa e alla consapevolezza di sé a vari livelli, fisico ed emotivo.

Riteniamo che gli aspetti sin qui elencati dovrebbero entrare a far parte della proposta, in particolar modo nell'ambito dell'Art. 2 (Istituzione dei Nuovi giochi della gioventù) e nell'art. 4 (Attività sportiva per la partecipazione ai Giochi).

Attività sportiva e il Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole del PNRR

Come è noto, la Missione 4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "Istruzione e Ricerca" (Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole) si pone l'obiettivo *di favorire le attività sportive e i corretti stili di vita nelle scuole, riducendo il divario infrastrutturale esistente al riguardo, rafforzando le attività e le infrastrutture sportive, così da combattere l'abbandono scolastico, incentivare l'inclusione sociale e rafforzare le attitudini personali.*

La dotazione finanziaria complessiva della misura è pari ad € 300.000.000,00 e l'avviso pubblico per l'attuazione della misura rivolto tutti gli enti locali, proprietari di edifici pubblici ad uso scolastico statale³ è stato pubblicato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito lo scorso 2 dicembre (con scadenza 28 febbraio)⁴. Inoltre, come riportato nell'avviso, il Ministero dell'Istruzione si riserva, all'esito di questa selezione e tenendo conto delle candidature presentate, di integrare l'investimento con risorse nazionali a valere sul proprio bilancio al fine di consentire il raggiungimento dei target previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Infine, sempre nell'avviso viene specificato che il 54,29% delle risorse è destinata a candidature proposte da parte di enti locali appartenenti alle Regioni del Mezzogiorno. Il 30% delle risorse su base regionale è destinato in favore di province, ivi incluse quelle autonome, città metropolitane, enti di decentramento regionale e regione autonoma della Valle d'Aosta per le scuole del secondo ciclo di istruzione, mentre il 70% è destinato in favore di comuni e/o Unioni di comuni. Mentre il 50% delle risorse è destinato ad interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici scolastici adibiti a palestre.

Nel rapporto *"Alla ricerca del tempo perduto - Un'analisi delle disuguaglianze nell'offerta di tempi e spazi educativi nella scuola italiana"*⁵, che Save the Children ha pubblicato a settembre 2022, viene messa in luce la relazione tra disuguaglianze di offerta educativa sui territori ed esiti scolastici. Inoltre,

³ O rispetto ai quali abbiano la competenza secondo quanto previsto dalla legge 11 gennaio 1996, n. 23, comprese la regione autonoma Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano per le scuole di competenza

⁴ Avviso pubblico prot. 48040 del 2 dicembre 2021 – Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" – Investimento 1.3 "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole".

⁵ Save The Children, Alla ricerca del tempo perduto - Un'analisi delle disuguaglianze nell'offerta di tempi e spazi educativi nella scuola italiana, settembre 2022.

il rapporto si focalizza sulla qualità dell'offerta, dove c'è, e la resilienza nell'apprendimento dei minori in svantaggio socioeconomico.

L'analisi svolta dimostra quanto un'offerta adeguata di spazi e tempi educativi sia importante per ridurre le disuguaglianze educative. **Purtroppo però, la distribuzione dell'offerta di servizi ed infrastrutture adeguate da parte delle scuole è fortemente ineguale, e penalizza, molto spesso, proprio le province dove si concentrano maggiormente i minori più svantaggiati dal punto di vista socio economico.**

Le scuole dotate di una palestra sono circa la metà a livello nazionale. Molte province del Centro e del Nord vedono percentuali di scuole con palestra uguali o superiori al 50%. Più del 60% nella primaria e del 70% nella secondaria di primo grado nelle province di Prato, Firenze, Grosseto, Savona, Venezia, Imperia e Livorno. Nel Sud, invece ci si trova di fronte a picchi di eccellenza in Puglia (in particolare la provincia di Barletta-Andria-Trani che vanta la percentuale più alta d'Italia - l'81,5% - di scuole primarie con palestra), seguite dalle province di Abruzzo, Campania e Sardegna (con copertura molto simile a quella delle province settentrionali). Nella maggior parte delle province della Calabria e della Sicilia, caratterizzate anche da una più alta percentuale di studenti con livello socioeconomico basso, la copertura delle palestre è tra le più basse del Paese (attorno al 10%).

È ancora troppo presto per sapere se l'attuazione del PNRR riuscirà a colmare questi divari, ma sarà importante analizzare nel dettaglio come questi fondi atterreranno sui territori e che contributo daranno alla riduzione dei divari educativi del nostro Paese.

Per questi motivi, riteniamo che nel presente disegno di legge dovrebbe essere presenti - fin dalla relazione illustrativa e poi negli articoli 5 e 6 - **specifici riferimenti al Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole del Piano Nazionale di ripresa e resilienza, con enunciazione esplicita dell'obiettivo di garantire l'attività sportiva e motoria, in spazi e infrastrutture adeguate, in tutte le scuole, garantendo al contempo la partecipazione ai giochi (art. 4) a tutti e tutte le alunne.**



Save the Children